

Il Bambù

Cristo Vera Speranza



Buon Natale

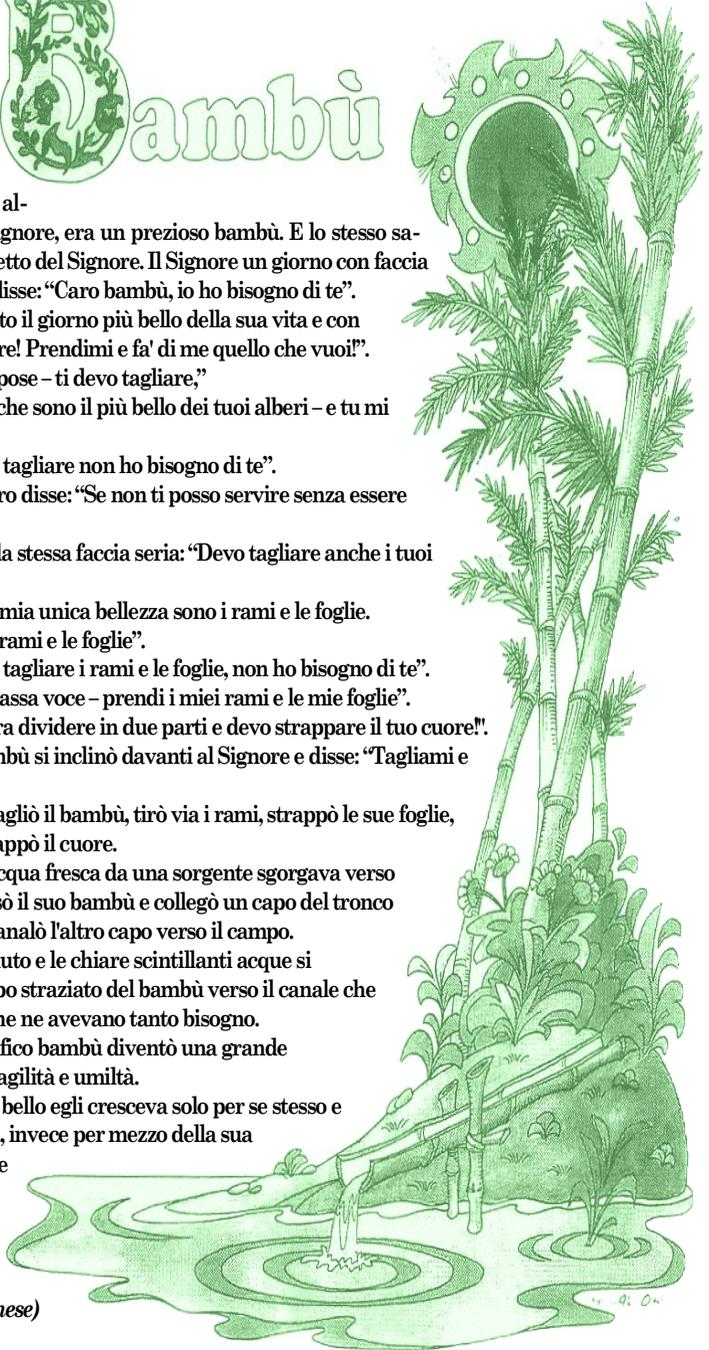
20

Centro Volontari della Sofferenza Bari-Bitonto – Anno V, dicembre 2010

Bambù

C'era un giardino molto bello. Il suo Signore ne era orgoglioso. Il più bello degli alberi, e anche il più caro al Signore, era un prezioso bambù. E lo stesso sapeva di essere l'albero prediletto del Signore. Il Signore un giorno con faccia seria si avvicinò al bambù e disse: "Caro bambù, io ho bisogno di te". Per il bambù sembrava venuto il giorno più bello della sua vita e con gioia rispose: "Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi!". "Caro bambù – il Signore rispose – ti devo tagliare," "Tagliare? No! Signore. Vedi che sono il più bello dei tuoi alberi – e tu mi vuoi tagliare?". "Caro bambù, se non ti posso tagliare non ho bisogno di te". Dopo un lungo silenzio l'albero disse: "Se non ti posso servire senza essere tagliato, allora, tagliami". Ma il Signore gli rispose con la stessa faccia seria: "Devo tagliare anche i tuoi rami e le tue foglie". "No, Signore! Sai bene che la mia unica bellezza sono i rami e le foglie. Tagliami, ma non togliermi i rami e le foglie". "Caro bambù, se non ti posso tagliare i rami e le foglie, non ho bisogno di te". "Signore, – disse il bambù a bassa voce – prendi i miei rami e le mie foglie". "Caro bambù io ti devo ancora dividere in due parti e devo strappare il tuo cuore!". Dopo un lungo silenzio il bambù si inclinò davanti al Signore e disse: "Tagliami e dividimi". Così il Signore del giardino tagliò il bambù, tirò via i rami, strappò le sue foglie, lo divise in due parti e gli strappò il cuore. Poi lo prese e lo portò dove acqua fresca da una sorgente sgorgava verso campi aridi. Là il Signore posò il suo bambù e collegò un capo del tronco tagliato con la sorgente e incanalò l'altro capo verso il campo. La sorgente cantò un benvenuto e le chiare scintillanti acque si riversarono attraverso il corpo straziato del bambù verso il canale che correva sui campi inariditi che ne avevano tanto bisogno. Così quello che era un magnifico bambù diventò una grande benedizione in tutta la sua fragilità e umiltà. Quando era ancora grande e bello egli cresceva solo per se stesso e gioiva per la propria bellezza, invece per mezzo della sua distruzione diventò un canale che il Signore poteva usare per rendere il suo regno più fruttuoso.

(Da un racconto popolare cinese)



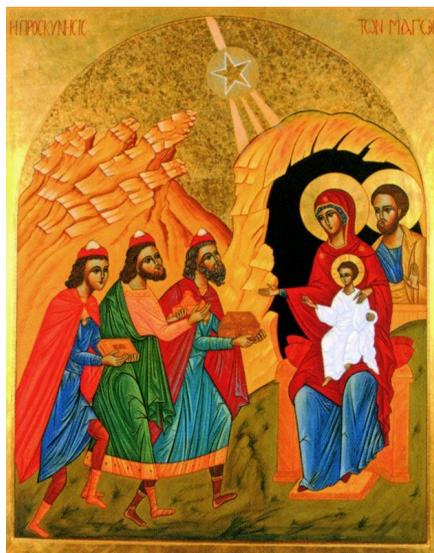
Il dialogo continua...

Cercatori di Dio e non solo in tempo di Avvento...

Sig. Rossi: Sono sbalordito nel vedere il quadro-segno che l'Ufficio Liturgico diocesano ha suggerito di collocare in bella mostra di sé in tutte le chiese di Bari per questo tempo forte: mancano alcuni giorni al Natale e noi dovremmo prepararci ad esso contemplando l'immagine dell'Epifania? Nulla di più assurdo...

– Comprendo il tuo disagio, ma devi sapere che a ragione ci è stato proposto questo segno: nulla di più idoneo, in verità, a vivere bene l'Avvento! Non è questo il tempo favorevole della ricerca di Dio? E i Magi non sono stati dei formidabili Suoi cercatori, prima di essere coloro che L'hanno trovato? Forse nessuno più del poeta David Maria Turollo ha descritto il loro viaggio del cuore.

*Eran partiti da terre lontane:
in carovane di quanto e da dove?
Sempre difficile il punto d'avvio,
contare il numero è sempre impossibile.*



*Lasciano case e beni e certezze,
gente mai sazia dei loro possessi,
gente più grande, delusa, inquieta:
dalla Scrittura chiamati sapienti!*

*Le notti che hanno vegliato da soli,
scrutando il corso del tempo insondabile,
seguendo astri, fissando gli abissi
fino a bruciarsi gli occhi del cuore!*

*Naufraghi sempre in questo infinito,
eppure sempre a tentare, a chiedere,
dietro la stella che appare e dispare,
lungo un cammino che è sempre impre-
visto.*

*Magi, voi siete i santi più nostri,
i pellegrini del cielo, gli eletti,
l'anima eterna dell'uomo che cerca,
cui solo Iddio è luce e mistero.*

La lunga strada che hanno percorso,

*coperti i piedi e le vesti di fango!
E quella stella che appare e compare:
a sciami i dubbi ronzavano intorno.*

*Quanti finirono in mezzo ai deserti,
quanti pentiti tornarono indietro!
Molti dicevano al loro passaggio:
“Eccoli, i folli che inseguono il vento!”*

*E loro andavano come segnati,
da favolose distanze venivano
e incrociavan lo stesso cammino,
erano ormai appena un drappello.*

*Mai è finito un viaggio più lungo
come finiva il vostro, o sapienti:
ma chi ancora rifà quella strada
per adorare un bambino in silenzio?*

*Magi voi siete il segno che Dio
mai abbandona chi segue la stella,
che Dio è dentro e cammina con noi,
e le sue vie non son queste vie!*

Sig. Rossi: Dunque, secondo te, quest'anno in Avvento dobbiamo porci non solo alla scuola della Parola liturgica propria di questo tempo (cioè il libro del profeta Isaia, l'indicazione di Giovanni il precursore, l'attesa ineffabile della Madre Maria), ma anche alla scuola dei Magi. Essi a ragione sono stati definiti da Turoldo “i santi più nostri”, perché nulla è più specifico dell'uomo che il cammi-

nare (umilmente) verso la Luce.

– Ti auguro proprio questo, e niente di meno che questo: di compiere in questi giorni tantissimi/gaudiosissimi colloqui con la Luce, avvalendoti, ad esempio, di queste parole:

*Conducimi tu, luce gentile
conducimi nel buio che mi stringe;
la notte è scura la casa è lontana,
conducimi tu, luce gentile.*

*Tu guida i miei passi, luce gentile
non chiedo di vedere assai lontano
mi basta un passo solo il primo passo
conducimi avanti luce gentile.*

*Non sempre fu così, te ne pregai
perché tu mi guidassi e conducessi
da me la mia strada io volli vedere
adesso tu mi guidi luce gentile.*

*Io volli certezze dimentica quei giorni,
purché l'amore tuo non m'abbandoni
finché la notte passi, tu mi guiderai,
sicuramente a te luce gentile.*

*Conducimi tu, luce gentile
conducimi nel buio che mi stringe;
la notte è scura la casa è lontana,
conducimi tu, luce gentile.*

(B. John Henry Newman, *Luce gentile*)

Con affetto, tuo don Vittorio



CVS-TG

- **19 settembre** Presso il Santuario del Trompone si è svolta una solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo di Mondovì mons. Luciano Pacomio per il 50° anniversario di sacerdozio di **don Remigio Fusi**, ordinato a Lourdes il 31 Luglio 1960. Il CVS di Bari-Bitonto ha inviato a don Remigio un messaggio di auguri, a cui egli ha risposto con una lettera di suo pugno, che pubblichiamo a pagina 11.
- **10 ottobre** Dopo quasi un mese di lotta in ospedale, è spirato **Nicola, fratello di Dominga Di Bari**, vittima di un incidente stradale. A Dominga e alla sua famiglia abbiamo fatto sentire la vicinanza del CVS nell'amicizia e nella preghiera e continueremo a farlo.
- **7 novembre Silvio Bruno**, seminarista che tre anni fa ha svolto con noi il tirocinio pastorale, ha ricevuto il ministero dell'accollitato. Lieti per i suoi progressi verso il sacerdozio, gli facciamo tanti auguri di conservare sempre vivo lo stupore per l'Eucaristia, immenso dono di Dio.
- **Lauree** festeggiamo ancora nella famiglia civuessina!
 - **Alessandra Partipilo** ha ulteriormente arricchito la sua formazione in campo musicale.
 - **Francesca Carofiglio** è divenuta dottoressa in Scienze Politiche e subito dopo è partita per l'Inghilterra per fare esperienza di studio e lavoro.



- **Alessia Bozzi**, i cui familiari fanno parte del CVS, si è laureata in Filosofia.

A tutte e tre auguri per i traguardi raggiunti e in bocca al lupo per quelli futuri!

→ **7 dicembre** Presso la Parrocchia SS. Salvatore di Margherita Di Savoia (FG) è stato ordinato sacerdote **don Giorgio Del Vecchio**, vice-assistente del CVS di Bisceglie, che recentemente ci ha donato la sua presenza nella giornata di apertura dell'anno associativo (vedere a pagina 12). Tutta l'associazione partecipa alla sua gioia e raccomanda il suo ministero alla protezione e all'ispirazione della Beata Vergine Maria, esempio massimo di sequela di Cristo.

→ **1° gennaio Dario Donateo**, “nostro” seminarista, riceverà l'ammissione all'ordine sacro, presso la chiesa Concattedrale S. Agata in Gallipoli. A lui tutti i nostri migliori auguri per questa tappa importante.

→ **3 gennaio** Sempre nella Diocesi di Nardò-Gallipoli, sarà ordinato diacono **Giuseppe Calò**, che negli anni scorsi da seminarista ha svolto con noi il tirocinio pastorale.

→ **9 gennaio** Anche **Giuseppe Gaeta** sarà ordinato diacono, nella parrocchia del SS. Crocifisso di Orta Nova (FG).



Legati da profonda amicizia in Cristo, porgiamo ai due Giuseppe calorosi auguri e il nostro sostegno pieno d'affetto, tramite la preghiera e l'offerta quotidiana delle nostre sofferenze.

Rosa Sinisi
(Responsabile Diocesana)

Per portare più frutto

Eucaristia: meravigliosa garanzia di vita

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1, 14). Posta all’inizio del suo vangelo, questa affermazione di Giovanni dichiara la centralità di Cristo nella vita della Chiesa, nella storia umana e cristiana. In due “semplici” frasi Giovanni definisce l’azione perenne di Cristo nei confronti dell’uomo: quella di assumerne l’umanità ed essere Presenza efficace di compagnia.

Parafrasando san Giovanni, oggi noi vogliamo dire: “**E il Verbo si fece Eucarestia!**”. E, a ragione, potremmo continuare: “**E venne ad abitare dentro noi.** A quanti lo accolgono egli dona il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati” (Cfr. Gv 1, 11-13).

Il Verbo si fece carne. Il Verbo si fa Eucarestia. La



prima affermazione definisce il **percorso storico-esistenziale di Gesù Cristo**: ciò che gli uomini del suo tempo hanno, in un certo modo, potuto udire, vedere con gli occhi, contemplare e toccare con le mani, poiché la vita si è fatta visibile (Cfr. 1Gv 1, 1-3). La **seconda**, definisce invece il **percorso spirituale-mistico** del Figlio di Dio che non è passato accidentalmente e superficialmente dalla terra, oppure esteriormente alla vita e all’esperienza dell’uomo, ma si è immerso in profondità nella vita, come un chicco di grano che, direbbe Mons. Novarese, “deve lasciarsi prendere, deve rimanere per lungo tempo nell’umido freddo delle zolle e deve cooperare con l’elemento che l’avvolge, a scapito dell’involucro che racchiude il seme di vita, per continuare così a **vivere e moltiplicare la vita.** Gesù è il primo chicco di grano, grano di vita che cade

nel seno della terra per l'accettazione e cooperazione alla volontà del Padre celeste, e che risorge poi al terzo giorno, donando i suoi frutti incorruttibili" (Ancora – Aprile 1952).

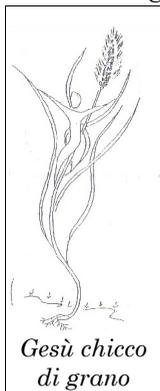
Il Verbo si fa Eucarestia.

Questo **percorso spirituale di Gesù non è visibile**; non lo hanno potuto vedere gli uomini del suo tempo né lo possiamo vedere noi perché è davvero *spirituale*, cioè con l'azione trasformante dello Spirito Santo, prezioso e nascosto perché interiore ma non per questo meno reale e meno efficace.

Così anche noi siamo chiamati, in Cristo Gesù, a compiere il suo stesso percorso eucaristico, facendo di noi stessi e della nostra vita, semplicemente e umilmente un dono per gli altri in cui nulla, di ciò che siamo e facciamo vada perduto. [...]

Nel linguaggio biblico, e quindi in quello di Gesù e di Paolo, «corpo» indica tutto l'uomo, in quanto vive la sua vita in una condizione corporea e mortale. **«Corpo» indica, dunque, tutta la vita.**

Gesù, istituendo l'eucarestia, ci ha lasciato in dono tutta la sua vita, dal primo istante dell'incarnazione all'ultimo momento, con tutto ciò che concretamente aveva riempito tale vita: silenzio, sudori, fatiche, preghiera, lotte, umiliazioni, in una parola «il vissuto» esistenziale e storico di Gesù. Cosa aggiunge allora la parola «sangue», se Gesù ci ha già donato tutta la sua vita



Gesù chicco di grano

nel suo corpo? Aggiunge la morte! **Il termine «sangue» nella Bibbia non indica, infatti, una parte del corpo, cioè una parte di una parte dell'uomo; indica un evento: la morte.** Se il sangue è la sede della vita (così si pensava allora), il suo «versamento» è

il segno della morte. Dire che l'eucarestia è il mistero del corpo e del sangue del Signore, significa dire che è il sacramento della vita e della morte del Signore, il sacramento che rende presente nello stesso tempo l'incarnazione e la passione del Salvatore. [...]

L'insistenza di Gesù, espressa nell'invito a «mangiare» il Suo Corpo fa

quasi pensare che egli avesse paura che le sue parole fossero interpretate in forma metaforica; se, quindi, il Corpo di Cristo va mangiato, ciò significa che va accolta la legge biologica dell'assimilazione: nella nutrizione del corpo, il cibo viene assimilato e, perdendo la sua identità, diventa colui che lo mangia. Il cibo del Pane del cielo segue la stessa legge dell'assimilazione, con una fondamentale differenza: i ruoli sono capovolti. **E' l'uomo, infatti, a doversi perdere e a doversi lasciare trasformare.** Secondo Sant'Agostino, nell'Eucarestia, su di noi agisce l'iniziativa di Dio che ci dice: "Io sono il cibo dei forti. Cresci e mi avrai. **Tu non trasformerai me in te, come il cibo del corpo, ma sarai tu ad essere trasformato in me**" e San Leone Magno aggiunge: "Noi diventiamo quello che riceviamo". [...]

Nell'eucaristia non c'è solo comunione tra Cristo e noi, ma anche assimilazione; **la comunione non è solo unio-**

ne di due corpi, di due menti, di due volontà, ma è assimilazione all'unico corpo, l'unica mente e volontà di Cristo. «Chi si unisce al Signore forma con lui un solo Spirito» (1 Corinzi 6, 17).

Nell'eucaristia noi riceviamo il corpo e il sangue di Cristo, ma anche Cristo «riceve» il nostro corpo e il nostro sangue. Gesù, scrive sant'Ilario di Poitiers, assume

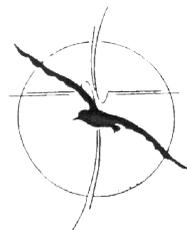


la carne di colui che assume la sua. Egli dice a noi: «Prendi, questo è il mio corpo», ma anche noi possiamo dire a lui: «Prendi, questo è il mio corpo».

Dare a Gesù le nostre cose — fatiche, dolori, fallimenti e peccati — è solo il primo atto. Dal dare si deve passare subito, nella comunione, al ricevere. Ricevere la santità di Cristo! Se non facciamo questo «colpo di audacia» non capiremo mai «l'enormità» che è l'eucaristia.

Bрани tratti dalla relazione di sorella Angela Petitti SOdC nel Convegno di programmazione CVS a Valleduogo, 18/9/2010

“Ala di riserva” notizie



→ **Attività ordinarie**

- Produzione di oggettistica e bomboniere in vetro, terracotta, gesso, cartapesta e icone in legno.
- Laboratorio di ludotecnica con i ragazzi del “Gruppo Attivo”, il lunedì e venerdì mattina presso la sede del CVS. Si inizia con la preghiera e si prosegue con l'attività di laboratorio, intervallata a metà mattinata da una pausa-merenda.

→ Il tempo di Avvento è, per eccellenza, il periodo delle **mostre artigianali**. Ecco il calendario di quest'anno:

- 27-28 novembre: Parrocchia S. Marco
- 27-28 novembre: Parrocchia Buon Pastore
- 17-18-19 dicembre: Ipercoop S. Caterina
- 21-22 dicembre: Ipercoop quartiere Japigia

Rosa Scorca
(Cooperativa “Ala di Riserva”)

Lettera di don Remigio Fusi



Ai membri del C.V.S. di Bari

Moncrivello 23-9-2010

Carissimi,

con immenso piacere ho ricevuto i vostri auguri per il mio 50° di Sacerdozio. Li ho gustati come gli auguri dei membri più stretti della mia famiglia. E così è veramente. Amo la mia associazione e quanti ne fanno parte.

Grazie della preghiera. Ringraziare il Signore per un dono così grande non è facile, ma se preghiamo insieme la voce ha più forza ed è più gradita. Ce lo ha detto Gesù stesso: "quando sarete in due o più a pregare io sarò in mezzo a voi".

Grazie anche per la generosa offerta. Depongo il mio grazie nelle mani della nostra Madre celeste perché sia Lei a ricompensarvi come solo il suo Cuore di Madre sa fare.

Continuiamo nel nostro impegno apostolico. La Chiesa e la società, oggi più che mai, ha bisogno dell'aiuto del Signore. Ha bisogno di ritrovare la via per uscire dalle tenebre dell'errore, dell'indifferenza, del rifiuto di Dio. In questo il nostro apostolato ha un posto di privilegio. Non fermiamoci di fronte alle difficoltà. Non scendiamo a compromessi, pensando di poter avvicinare più persone. Solo la chiarezza dell'ideale, la fermezza dell'impegno conquistano e rendono fedeli coloro che aderiscono.

La Vergine Santa e il nostro Venerabile Fondatore certamente non ci lasceranno soli.

Vi ricordo tutti nel Signore

Don Remigio

*Incontro di apertura dell'anno associativo,
3 ottobre 2010*

Eucaristia, dono d'amore

Il tema formativo dell'anno "Per ricentrarsi sull'essenziale/3 – L'Eucaristia, dono d'amore" è stato introdotto da don Giorgio Del Vecchio, vice-assistente del CVS di Bisceglie.

Facendo riferimento al capitolo 6 del Vangelo secondo Giovanni (moltiplicazione dei pani e "discorso eucaristico" di Gesù), don Giorgio ha spiegato che sentirsi amati da Dio significa **farsi pane preso, benedetto, spezzato e dato**:

- **preso** cioè scelto da Dio, prezioso ai Suoi occhi, chiamato a collaborare al progetto divino di salvezza;
- **benedetto**, perché la vita di grazia (stare lontani dal peccato e accostarsi con fede ai sacramenti) suggella il nostro patto d'amore con Cristo;
- **spezzato**, come Cristo che ha faticato e sofferto per annunciare il Vangelo e si è volontariamente consegnato alla morte per la nostra salvezza;
- **dato** per la vita del mondo, per essere fonte di speranza e condurre i fratelli all'incontro con Cristo, che solo può donare pienezza di vita e di gioia.



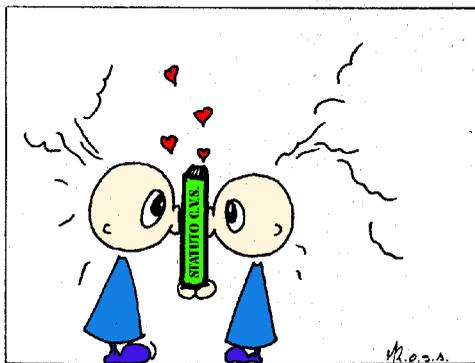
*A Cafarnao le prove generali
dell'Eucaristia: Gv 6*

I contenuti offertici da don Giorgio sono stati poi elaborati, nella seconda parte della mattinata, dai **gruppi di studio**. Dopo il pranzo, si è svolta la **condivisione** di quanto approfondito, guidata da don Vittorio Borracci.

E' stata così introdotta l'**assemblea associativa** annuale, moderata sempre dal nostro assistente, alla conclusione della quale sono stati formulati due impegni di apostolato che tutti i Gruppi d'Avanguardia hanno assunto per l'anno associativo 2010/11. Ogni GdA li ha scritti sul cartoncino del "progetto apostolico", ricevuto durante l'assemblea (e sintetizzato nell'inserito speciale di questo numero del Bambù).

Ringraziando il Signore per la bella e fruttuosa giornata, ci affidiamo alla guida della Beata Vergine Maria affinché facciamo fruttificare i doni spirituali ricevuti con un impegno apostolico generoso. ■

Adesione è bello

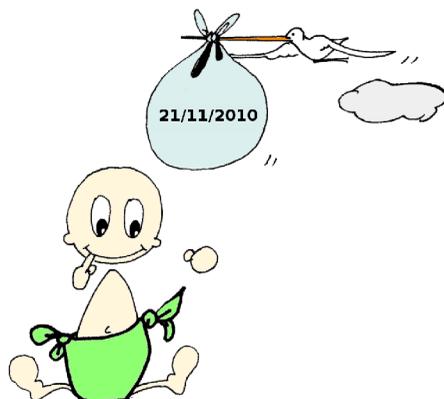


Inserto speciale



*Momenti della Liturgia Eucaristica con rito di Adesione,
presieduta da S.E. Mons. Vito Angiuli,
Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca*

I neonati del CVS 2010/2011



Volontari

Barbieri Alfredo	(GdA S. Maria Assunta - Palo)
Carmosino Teresa	(GdA S. Antonio)
Lomuscio Giuseppe	(GdA Trasfigurazione - Bitritto)
Molfetta Francesco	(GdA S. Maria Assunta - Palo)
Stallone Alfonso	(GdA S. Maria Assunta - Palo)
Stallone Saverio	(GdA S. Maria Assunta - Palo)
Stasi Antonia	(GdA S. Marco)

Fratelli / Sorelle

Carmosino Teresa	(GdA S. Antonio)
Ferrara Giuseppina	(GdA S. Maria Assunta - Palo)
Gargaro Giuseppina	(GdA S. Maria Assunta - Palo)
Mattia Anna	(GdA S. Antonio)
Santonocito Carmelo	(GdA S. Maria Monte Carmelo/1)
Sebastiani Isabella	(GdA S. Maria Monte Carmelo/1)
Sodano Anna	(GdA SS. Sacramento)
Somma Carmela	(GdA S. Maria Assunta - Palo)

E' cambiata la mia vita

Ciao ragazzi,

il mio nome è Anna e da circa un anno mi trovo catapultata in questo fantastico mondo che è il CVS.

La mia storia tra di voi è iniziata per caso, una sera di febbraio, quando uscii con delle mie vecchie amiche di scuola che non vedevo da parecchi anni. Tra una risata e l'altra incominciarono a parlarmi di un'associazione di cui facevano parte, un'associazione che a loro ha cambiato la vita e l'entusiasmo nel raccontarlo era talmente tanto che riuscirono a suscitare in me una grande curiosità.

Così, una domenica, mi invitarono ad una festa di carnevale che si teneva presso la nostra sede ed io senza esitare accettai. Quel giorno cambiò totalmente la mia vita, fui circondata da così tanto entusiasmo ed affetto che decisi di ritornare.

Incominciò così il mio cammino nel CVS, un mondo che, tra le lectio di Annalisa e gli incontri di Settore la domenica, mi ha riempito il cuore di grandi emozioni rendendomi più forte e regalandomi quel sorriso che da un po' di tempo non fa-



ceva più parte di me...

Nell'anno trascorso ho conosciuto persone straordinarie e vissuto giornate bellissime. Uno fra i tanti, e forse il più emozionante di tutti, è stato il giorno dell'Adesione, il 21 novembre, giorno del Cristo Re, quando finalmente ho detto il mio "ECCOMI" al CVS, ho detto il mio "SI" a questa fantastica associazione.

Concludo ringraziando di cuore TUTTI VOI per avermi accolto nella vostra grande famiglia, per me è un onore farne parte, ringrazio il CVS per aver cambiato la mia vita rendendola migliore ed io prometto che cercherò sempre, nel mio piccolo, di dare il massimo ad ogni incontro perché VALORIZZARE LA SOFFERENZA E' UN PERCORSO DIFFICILE MA NON IMPOSSIBILE ed il CVS ti aiuta proprio in questo.

Anna Sodano
(GdA SS. Sacramento)



Progetto apostolico GdA

Anno associativo 2010/2011

L'Eucaristia, dono d'amore

- N.B.1 Questo “Progetto” ha la funzione di **focalizzare il cammino del Gruppo su obiettivi precisi**. Esso viene:
- a) compilato in un incontro speciale di GdA ad ottobre;
 - b) conservato nel sussidio di catechesi e utilizzato durante l'anno;
 - c) verificato a giugno in un altro incontro speciale di GdA.
- N.B.2 Questi i “**sogni**” scaturiti dall'assemblea di apertura del 3 ottobre per questo anno associativo 2010/2011:
1. *Ogni civuessino in ogni GdA si impegna a diventare pane spezzato per i fratelli.*
 2. *Partecipare tutti insieme come Gruppo alla stessa Messa festiva parrocchiale e possibilmente animarla (facendo “gioco di squadra” per riuscire a partecipare tutti).*

A In comunione con il nostro Papa Benedetto

1. Da cinque anni, in bella continuità con la sollecitudine pastorale del suo predecessore, Benedetto XVI lancia ogni giorno al mondo occidentale il grido: “Che ne hai fatto del tuo Battesimo? Ti vergogni del Crocifisso? Come rispondi a chi afferma che esso disturba/offende i non credenti?” **Non lasciamo solo il Papa ad annunciare la bella notizia di Gesù all'uomo di oggi!**

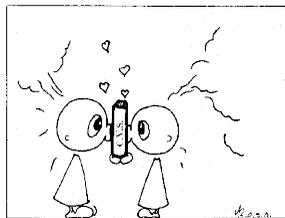
B In comunione con il nostro Vescovo Francesco

1. Conferma per il terzo anno della scelta mistagogica: **annunciare e far gustare la domenica cristiana ai fanciulli e ai ragazzi**.
2. Preparazione al 3° Convegno Ecclesiale Regionale di San Giovanni Rotondo (28 aprile – 1° maggio 2011) sul tema: “**I laici nella chiesa e nella società pugliese, oggi**”. In concreto:
 - a) Partecipiamo agli incontri della propria parrocchia al riguardo.
 - b) Attenzione! Siamo tutti chiamati a coinvolgerci in questo formidabile appuntamento! (Non è il CVS costituito in massima parte da laici, quali i Volontari e i Fratelli/Sorelle?)

C In comunione con il nostro parroco _____

Si suggerisce di chiedere al proprio parroco quali gli obiettivi pastorali della parrocchia per l'anno 2010/2011.

Risonanze sulla relazione di sorella Mara Strazzacappa SODC, Scuola Associativa / Formazione permanente, 21/11/2010.



Sono lieto nella sofferenza che sopporto

Dopo la preghiera iniziale con brani tratti dalle Lettere Paoline, sorella Mara ha introdotto il tema della formazione per l'anno 2010-2011, "Eucarestia, dono d'amore", itinerario per sviluppare nei civuessini: **interiorità** "unità di mente, cuore e azione"; **fraternità** "vissuta nella Santa Messa"; **responsabilità** "senso di appartenenza al CVS con spirito di servizio generoso".

Tema particolare della Scuola Associativa di oggi: Colossesi 1,24 "Sono lieto della sofferenza che sopporto, completo ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne", viene letto il brano di Col 1,15-29. Nel brano l'idea di pienezza e totalità, viene associata a Cristo che ci permette di riconciliarci con Dio e tra noi, da qui la "SPERANZA in Cristo Gesù" l'unica che dà senso alla vita e alla "sofferenza".

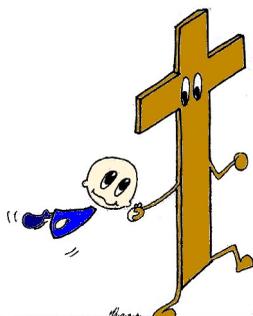
Nell'Antico Testamento la sofferenza è associata al peccato; nel Nuovo Testamento, con Cristo Gesù, non è così, perché con Lui la sofferenza assume

"valore redentivo" per noi, e per gli altri; la sofferenza non è intesa come quantità di sofferenza che si sopporta e quindi, che conta, ma la qualità dell'amore con cui si vive (Con Cristo, Per Cristo, In Cristo) "sono lieto nelle sofferenze" ci dice che se viviamo le nostre sofferenze uniti a Cristo, cioè la fatica del vivere quotidiano facendo di tutte le nostre azioni un atto d'AMORE per il Padre, con Cristo, sul piano umano e su quello soprannaturale, siamo lieti perché la nostra letizia è Cristo crocifisso e risorto che rende possibile ciò. Se Dio padre è l'unico riferimento della nostra vita, Gesù ci proietta nell'E-TERNITA' e ci dà speranza, quindi, gioia.

Tutta la storia della creazione e della redenzione si esprime nella corporeità, che è il mezzo con cui abbiamo ricevuto i Doni da Dio e noi stessi possiamo farci dono x gli altri. Attraverso ogni cristiano che soffre e offre se stesso con amore, noi civuessini (e tutti gli uomini) siamo chiamati "scelti" a

vivere la vita in pienezza con Gesù per testimoniare in questo mondo in cui sempre più spesso la sofferenza viene alienata e nascosta, che la sofferenza è un mezzo con il quale prendiamo coscienza, dei nostri limiti e uniti a Cristo si vince la schiavitù per vivere nella libertà dei figli di Dio. Quando penso alla mia vita, penso ad una bellissima opportunità concessami da Dio Padre per scoprire il posto giusto che Lui mi ha affidato in questa vita; se dovesse ripropormela così come l'ho vissuta, l'accetterei senza cambiare una virgola, perché ogni momento è stato un gradino in più in cui unita a Cristo Gesù ho scoperto la vera felicità.

La sofferenza fisica, psichica, morale, spirituale, mi ha fatto prendere consapevolezza di essere una creatura pensata e amata non per mio merito ma per sua infinita bontà e quindi un dono d'amore da vivere attimo per attimo come un rendimento di grazie (eucarestia): Ogni giorno che passa è un dono sofferto e offerto, nelle mani di colui che per primo è morto per donarci la vita, la



Chi non vede
la meta del suo cammino,
si attacchi alla CROCE
ed essa
lo porterà

S. AGOSTINO, Comm. Ev. 22

vera vita, la vita piena. La vita è bella, sempre anche quando diventa difficile; è dura, è vero, ma dopo ogni venerdì santo, c'è sempre la resurrezione. Attraverso i vari ricoveri ho scoperto la vocazione di civuessina.

L'amore grande che provo per coloro che soffrono e per Cristo sofferente in loro, mi trasforma e trasforma tutto quello che è attorno a me, per quanto possa essere grande la malattia, il dolore, la perdita che si subisce, Dio padre è sempre più grande di ogni situazione e quello che a noi è impossibile, per Lui, è possibile. Siamo le sue mani, i suoi piedi, la sua carezza, il suo sorriso per gli altri fratelli che soffrono, per prendersi cura delle creature, per amarci come solo Lui sa fare. Uniti a Cristo Gesù, è possibile rialzarsi tutte le volte che si cade, sperare, sorridere e ricominciare a credere in se stessi e nella possibilità che offre "la VITA" anche se gli altri non ci credono. Tutto è possibile in Colui che mi dà forza (Fil 4, 13) e per me vivere è Cristo.

(*Maria Rita Pisani
GdA S. Maria Assunta, Palo*)

La sofferenza alla luce della fede

Incontro presso il Seminario Regionale Pugliese di Molfetta



Martedì 23 novembre 2010 si è svolto a Molfetta un incontro organizzato dal Gruppo di Pastorale della Salute del Seminario Regionale Pugliese. Il tema è stato la sofferenza alla luce della fede. Hanno guidato la riflessione Floriano Scioscia e Rossella Lattanzi, del CVS di Bari, accompagnati da Annalisa Caputo.

Floriano e Rossella sono due Crocifissi che vivono da Risorti.

Il loro sorriso disarmante e la loro singolare fiducia nella vita, malgrado i problemi causati dalla malattia con la quale convivono, ci hanno letteralmente “spiazzati”.

Già, questi amici ci hanno dato una straordinaria lezione

di vita!

Rossella, attraverso un video stupendo, molto più eloquente di mille conferenze, ci ha raccontato la sua esperienza di “risurrezione” nel CVS, che ha aperto orizzonti nuovi nella sua vita ed ha costituito il terreno d’incontro con Cristo, dopo un tempo buio in cui si sentiva «sola, inutile e annoiata».

Nel suo puntuale intervento, Floriano ha sgomberato il campo da alcuni luoghi comuni inutili e fuorvianti sulla sofferenza, riportandola alle sue giuste proporzioni, e soprattutto restituendole il suo reale senso cristiano. La sofferenza – ha più volte ribadito Floriano – in sé non è un valore, né il cristiano va alla ri-



cerca di essa, come se fosse una “via mistica” da privilegiare. Neanche Cristo ha cercato la sofferenza della croce – procurata dagli uomini – ma la ha accolta nel suo Progetto di vita, non ha «sottratto la faccia agli insulti» (Is 50,4-7).

Gesù ha trasformato il dolore in gioia, la morte in vita!

Ogni visione dolorista e pietistica è del tutto estranea al cristianesimo.

La testimonianza viva di questi nostri amici smentisce tutte le false idee che si

costruiscono intorno al mondo della sofferenza.

«Ciascun cristiano sofferente – ha sottolineato Floriano – è chiamato ad essere “soggetto” d'azione, a lavorare attivamente nella vigna del Signore, con gli strumenti propri della sua condizione di vita».

La sofferenza, la più grande povertà che piega la vita di un uomo, è stata riscattata da Gesù che, con la sua passione e la sua morte, l'ha trasformata in un capitale da investire. È un paradosso della fede che mette in ginocchio la ragione in adorazione del Cristo sofferente.

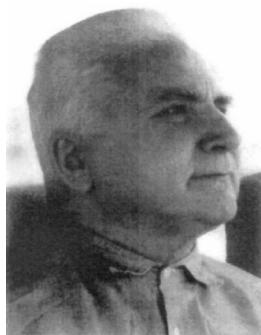
Mons. Novarese ha colto questo mistero e lo ha tradotto in preghiera: «Fammi capire come ogni istante di sofferenza può essere trasformato in moneta di conquista».

Grazie, amici del CVS, per il dono prezioso che siete!

*Pierluigi Ruggiero
(Seminarista al V anno di
Teologia presso il Seminario
Regionale di Molfetta)*

Ricordando Emmanuele

*Il 24 dicembre 2004 Emmanuele Fiore tornava alla Casa del Padre. In questa ricorrenza, ogni anno ricordiamo lui e tutti gli altri **seminatori di speranza** del CVS di Bari-Bitonto con una S. Messa di suffragio. Quest'anno Graziella, sorella di Emmanuele, ha voluto condividere con noi un ricordo personale di suo fratello.*



La preghiera fu l'amica fedele di Emmanuele, e pregando è riuscito, per 44 anni e 4 mesi, a tener nascosta, conservata nel cuore e nella mente la sofferenza. Con gli occhi e la bocca sorridente, ha mascherato ogni suo dolore e impedimento.

Infatti la mattina di quel 9 agosto, prima di mettersi in viaggio per lavoro, entrò in chiesa per pregare; e quando i medici decisero di operarlo il 9 dicembre dello stesso anno, prima di passare sul tavolo operatorio, invitò tutti i presenti a pregare, perché senza il Suo aiuto non si può esser bravi. Particolare che mi fu riferito da un medico chirurgo.

Tante volte Emmanuele è stato male in ospedale e tante volte ha ricevuto quella che oggi chiamiamo l'Unzio-

ne degli infermi (allora si diceva "estrema unzione"). Un giorno arrivai da lui alle due del pomeriggio: entrando notai la camera al buio, un tavolino con due candele accese e un monaco in preghiera; mi agitai, mi impressionai, e quasi insieme a me entrarono due infermieri (l'ora del cambio turno) e anche loro quando capirono la scena dissero: «Un'altra volta, che peccato!» E lui dal suo letto rispose: «Pregate invece di commentare!!!» Io mi rianimai, perché in quel momento pensai "morto che parla non muore"...

Quindi la preghiera è sempre stata la sua arma!!! Ricordo un altro episodio e lo voglio raccontare.

Fu ricoverato e capitò in una stanza a due letti: il compagno di stanza era mol-



Emmanuele Fiore con la sua 'arma' preferita di apostolato

to sofferente (tumore allo stomaco), migliorava solo dopo la trasfusione di sangue. Quasi tutte le sere veniva una donna a trovarlo. In seguito confidò a mio fratello che appena rimesso l'avrebbe sposata in cambio di quanto stava facendo per lui. Emmanuele rispose: «Perché aspettare? Puoi farlo anche subito, dopo che ti sarai confessato e comunicato» (l'obiettivo di Emmanuele era sempre quello!). Dopo vari giorni avvenne il miracolo: mancava solo il matrimonio, che a distanza di poco avven-

ne in quella stanza di ospedale, solo loro, il sacerdote, io, mio fratello e un medico per testimone. Credetemi, la cosa fu molto commovente, commovente con la lettera maiuscola. Non ricordo da parte di chi, arrivò un vassoio di dolci, suppongo dal professore del reparto, che in sordina seguì ogni cosa fino alle lacrime... Ma appena dopo quasi due giorni quel povero sposo tornò alla casa del Padre, però confessato, comunicato e sposato.

Grazie Emmanuele

A casa di Emmanuele: una presenza che continua



Giovedì 4 novembre è toccato a noi dei gruppi di Santa Maria del Monte Carmelo visitare la casa di Emmanuele Fiore per pregare con Graziella, l'amata sorella del nostro compianto incaricato.

Non eravamo molti, noi del Carmelo, ma avevamo preparato un incontro relativo al tema della settimana: eravamo nell'ottavario dei Defunti. Abbiamo pensato di prendere spunto da una delle frasi che amava ripetere Santa Teresa di Lisieux: "Io non muoio: entro nella vita".

Man mano che procedevamo nella lettura dei brani scelti, nei canti e nella recita delle preghiere, mi sentivo sempre più emozionata: mi sembrava di percepire la presenza di Emmanuele lì, in quello che è sempre stato il suo mondo: la sua stanza.

Quanta gente è passata da quella stanza, quante de-

cisioni sono state prese in quell'ambiente, quante telefonate sono partite da lì... quanto apostolato!

Le parole che Tonio Carnevale, la nostra guida, leggeva sembravano sempre più vive e concrete: "...la vita va oltre la morte... l'Eucarestia ci ... rende più vicini alle persone che abbiamo amato... Nella certezza della fede possiamo sentirci in loro compagnia, entrare in comunione con loro".

Emmanuele era là, in comunione con noi e, ne sono sicura, ora che è nella pienezza della vita continua a pregare insieme a tutti quelli che Don Vittorio chiama il CVS di LASSU' (soprattutto alla cara Elvira Di Bari) e a illuminare noi del CVS di QUAGGIU'.

*Laura Cozzi Landi
(GdA S. Maria del
Monte Carmelo/1)*

Una guida che continua

Riproponiamo un pensiero di Emmanuele Fiore pubblicato su "Cristo Vera Speranza", la mitica testata del nostro giornalino prima de "Il Bambù".



Aprile 1994 anno XII n. 3

Ci lasciamo con gli auguri per il Santo Natale e per il nuovo anno, cari amici lettori di Cristo Vera Speranza. Gli auguri sono sempre validi, ma spero che tutti abbiano dato inizio al nuovo anno con uno spirito diverso, con la promessa di mantenere fede all'impegno preso il giorno dell'iscrizione: offrire noi stessi e le nostre cose e le nostre sofferenze ed il nostro quotidiano per:

1. Riparare i peccati
2. Chiedere la conversione dei peccatori
3. Per i bisogni della Chiesa, Papa, Vescovi, Sacerdoti

Proprio stamattina, un carissimo amico mi ha detto che il fratello non è sposato in chiesa e che i figli che il fratello ha avuto non sono Battezzati. E quindi bambini ed

ex bambini non Battezzati perché i genitori non sono credenti. Coraggio! Continuiamo a offrire, a pregare per noi e per gli altri, perché la misericordia di Dio è infinita e il Padre per Gesù salva. Mons. Novarese disse una volta che noi con le nostre preghiere e sofferenze dobbiamo costruire attorno alla bocca dell'inferno un muro perché più nessuno vi entri. Ebbene, ascoltiamo la giusta parola del fondatore della nostra associazione e mettiamola in pratica.

Questo numero uscirà nel periodo natalizio. Ebbene, BUON NATALE a tutti con tanto affetto. Dio è pace, Dio è bene. E questa pace e questo bene scenda su di noi e su tutta l'umanità. AUGURI.

Missione popolare: un evento straordinario

Dal giorno 30/10 al 14/11/2010 è cominciato l'itinerario della Missione Popolare dei Missionari del Preziosissimo Sangue in San Rocco, e delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, fondate da Santa Maria de Mattias; evento molto atteso dai parrocchiani e non, diretto da Don Mimmo Parlavecchia.

Essa è un annuncio straordinario della Parola di Dio, per ricordare il senso della vita spirituale e dell'amore di Dio, fatto in ogni territorio parrocchiale. La comunità aveva cominciato a prepararsi a questo meraviglioso evento già alcuni mesi fa, per accogliere i Missionari e seguire il programma prefissato, cominciato con la Celebrazione Eucaristica di apertura, presieduta da Mons. Francesco Cacucci, in cui i



S. Maria De Mattias

Missionari hanno ricevuto il “mandato missionario”.

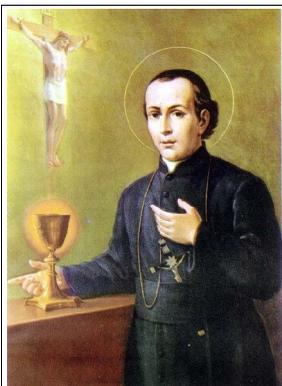
Il programma era volto sia alla solidarietà all'interno della comunità parrocchiale, sia all'evangelizzazione più intensa all'esterno di essa. Infatti i fedeli hanno dedicato più tempo a Dio, intensificandolo con la partecipazione alle catechesi, per poter così, ripieni di Spirito Santo che è già in ognuno di noi, spargere i semi per la nuova evangelizzazione.

Dal 1962 c'è nella città di Bari la Missione Popolare, perché nel lontano 1961 l'Arcivescovo Mons. Enrico Nicodemo annunciò la “missione cittadina” che si sarebbe tenuta in Diocesi, e nel 1962, appunto, parlò del mistero di salvezza che è mistero di amore e di unità. I Missionari in questo contesto si sentono dei servi

inutili, ma strumenti di Dio, credendo nell'opera del loro fondatore, San Gaspare del Bufalo, grande missionario del loro ordine.

I Missionari si rivolgono sia a chi frequenta assiduamente la parrocchia, sia anche a quanti non vivono una vita di fede. Da qui scaturiscono le visite nelle famiglie, i centri di ascolto, l'incontro con i giovani, per sottolineare un compito di tutti i battezzati, che è quello dell'evangelizzazione.

Nelle diverse iniziative sono stati fatti conoscere i valori importanti della fede cristiana, che approda nella salvezza integrale dell'uomo, riguardando sia la vita terrena che quella eterna. Si è poi passati a sottolineare la "riconciliazione", che ha avuto un ruolo importante nella Giornata del malato con le confessioni. Si è anche molto approfondita l'importanza



S. Gaspare Del Bufalo

degli altri sacramenti, primo fra tutti il Battesimo; della Confermazione, come conferma della fede ricevuta in esso; del Matrimonio, dell'Ordine Sacro e dell'Unzione degli Infermi.

La Missione Popolare è vista come una chiamata per tutto il territorio (sono state visitate anche le scuole). Si è accennato anche ai carismi che lo Spirito Santo suscita nella Chiesa, attraverso i quali scaturiscono la comunione e la carità rivolta agli ammalati, anziani, poveri e a quanti vivono soli. Quindi la Missione Popolare non deve essere un punto di arrivo, ma di partenza, perché quanto detto e fatto dai Missionari – con il supporto della comunità parrocchiale e, in essa, anche del Gruppo d'Avanguardia del CVS – sia "lievito" dentro e fuori la comunità.

*Rosa Pasqua Moschetta
(GdA S. Rocco)*



La posta del Bambù



Caro Bambù, è un po' in anticipo che ti mando questo mio pensiero piccolo sul Natale, dato che per dicembre avremo il giornalino. Grazie

L'Atmosfera

Atmosfera
E' una storia,
per una canzone nuova
c'è un'atmosfera
fragrante, profumata,
nei biscotti immersi nel miele,
le cartellate con vin cotto
è Natale.
I rumori che circondano
la mia città,
per una festa preannunciata
fra le vetrine piene di fiocchi colorati.
E' sempre un'atmosfera
incomincia il Natale.
Tutto espresso nei pacchi
da dare a tutti,
pronti a scoprire, parole diverse
per un biglietto d'auguri.
Auguri.
E' Natale,
gioia, felicità nel mio cuore
nell'accogliere Gesù.
Restare in silenzio
per capire il suo Amore.
Ecco l'atmosfera
dipinta di un giorno
avvolto dal freddo pungente.
E' davvero venuto il Natale
per regalare amore
nell'occasione, originale
l'atmosfera, stellata.



*Vangelo secondo Luca, cap. 2 vv. 6-7:
«Mentre si trovavano là, giunse per lei il
tempo di partorire e diede alla luce Gesù»*

Giusy Attolico (GdA S. Rocco)

***Grazie e Buon Natale
a tutti i lettori!***

Sommario

Cercatori di Dio.....	3
CVS-TG.....	5
Eucaristia: meravigliosa garanzia di vita.....	7
“Ala di riserva” notizie.....	10
Lettera di don Remigio Fusi.....	11
Eucaristia, dono d'amore.....	12
<i>Adesione è bello.....</i>	
<i>I neonati del CVS 2010/2011.....</i>	
<i>E' cambiata la mia vita.....</i>	
<i>Progetto apostolico GdA.....</i>	
Sono lieto nella sofferenza che sopporto.....	13
La sofferenza alla luce della fede.....	15
Ricordando Emmanuele.....	17
A casa di Emmanuele: una presenza che continua.....	19
Una guida che continua.....	20
Missione popolare: un evento straordinario.....	21
La posta del Bambù.....	23

“Il Bambù” è la continuazione di “Cristo Vera Speranza”, il glorioso giornalino che ha raccontato il cammino del CVS di Bari-Bitonto per molti anni.

La nuova testata si rifà ad una antichissima parabola cinese che esprime (inconsapevolmente) in termini poetici il carisma della nostra associazione: così infatti il bambù esclama con termini molto... cristiani: «*Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi*» (cfr. Lc 1,38 e Mc 14,36).

Hanno collaborato a questo numero: Annalisa Caputo, Laura Cozzi Landi, Graziella Fiore, Rosa Pasqua Moschetta, Maria Rita Pisani, Pierluigi Ruggiero, Rosa Scorca, Rosa Sinisi, Anna Sodano

Redazione: Don Vittorio Borracci, Floriano Scioscia

Indirizzo postale: “Il Bambù”, c/o Scioscia, Via Maranelli 2, 70125 Bari

Indirizzo e-mail: cvsbari@gmail.com

Sito Web della Confederazione CVS: www.sodcvs.org

Sito Web del CVS diocesano: cvsbari.altervista.org